

LIBRI PER CRESCERE LIBERI

La biblioteca incontra la scuola

I laboratori di lettura rivolti alle scuole sono stati proposti ad Alpignano a partire dall'anno 1990; da allora, l'esperienza, il confronto con gli insegnanti ed i ragazzi, l'aggiornamento degli operatori rispetto ai cambiamenti culturali e sociali, le diverse risorse finanziarie e di personale hanno determinato successivi perfezionamenti e modificazioni volti a rendere il progetto sempre più rispondente ai suoi obiettivi.

Le finalità del progetto ricalcano i più generali obiettivi di qualsiasi società civile che persegue l'accesso alla più ampia gamma possibile di conoscenze, idee e opinioni per garantirsi lo sviluppo e il consolidamento della democrazia su cui si basa.

Gli obiettivi delle biblioteche pubbliche sono stati definiti dalle linee guida IFLA/Unesco, pubblicati nel 2001, che riflettono le indicazioni seguite negli anni dai bibliotecari più attenti e sensibili a questo tipo di tematiche.

In particolare per i bambini e i ragazzi, le linee guida individuano le seguenti finalità:

...[la biblioteca pubblica] ha una particolare responsabilità per la soddisfazione delle esigenze dei bambini e dei giovani. Se i bambini possono essere stimolati fin dalla più tenera età dalla conoscenza e dalle opere dell'immaginazione, è probabile che beneficino per tutto l'arco della vita di questi elementi essenziali per lo sviluppo personale, che li arricchiscono e permettono loro di dare un maggior contributo alla società. I bambini possono anche incoraggiare i loro genitori e altri adulti ad andare in biblioteca.

...Attraverso un'ampia scelta di materiali e di attività le biblioteche pubbliche offrono ai bambini l'opportunità di provare il piacere della lettura e il gusto di scoprire nuove cose e di conoscere le opere dell'immaginazione. Si dovrebbe insegnare ai bambini e ai loro genitori a fare il miglior uso possibile di una biblioteca e a sviluppare le loro capacità di utilizzare i mezzi di comunicazione a stampa ed elettronici... La biblioteca deve organizzare eventi speciali per i bambini, come la narrazione di storie e altre attività collegate ai suoi servizi e alle sue risorse. I bambini dovrebbero essere incoraggiati ad andare in biblioteca sin dai primi anni di vita perché in questo modo è più probabile che continueranno a utilizzarla in futuro.

Seguendo le indicazioni delle linee guida appena citate, si potrebbero così riassumere le caratteristiche delle attività che la biblioteca pubblica dovrebbe proporre ai bambini e ai ragazzi:

1. Attività che aiutino i bambini, fin dalla più tenera età, a conoscere le opere dell'immaginazione e ad apprezzare la lettura come piacere fine a se stesso.
2. Attività che aiutino i bambini e i ragazzi a conoscere la biblioteca e a sfruttarne tutte le sue potenzialità.

In questo contesto ben si inserisce il **Manifesto sulla lettura**, nato quest'anno alla Fiera del Libro di Torino, a seguito di riflessioni e confronti fra vari operatori che hanno lavorato per le associazioni "Presidi del libro" e "Forum del libro"; il Manifesto, sul quale si richiama l'attenzione degli insegnanti, individua l'importanza e l'urgenza di iniziative concrete di promozione alla lettura, considerata come una leva per l'innovazione e lo sviluppo economico e sociale del Paese. Pone l'attenzione sulla necessità di creare sinergie e collaborazione fra tutti i soggetti con competenze nel mondo del libro, ed in particolare fra insegnanti e bibliotecari: alle biblioteche il Manifesto chiede di porsi come luoghi culturali aperti alla città, con funzione sociale e aggregativa. Agli insegnanti di potenziare i progetti di lettura, prevedendo di dedicare un tempo costante alla lettura in tutti gli ordini di scuola.

Perché tutto ciò sia svolto nel migliore dei modi si rende necessario un costante e valido aggiornamento cui dovrebbero sottoporsi tutti gli operatori nel campo della cultura e dell'informazione.

Il Manifesto conclude sostenendo che *la possibilità di scegliere e leggere un libro, trovandolo in casa o in libreria o in biblioteca o altrove è un fattore di libertà. E' una battaglia di libertà quella che ha per obiettivo la moltiplicazione delle occasioni di incontro con il libro e in particolare con il maggior numero possibile di libri diversi.*

La nostra biblioteca pone questi principi alla base della propria attività ed in questo senso ha anticipato quanto espresso dal Manifesto scegliendo per i propri progetti un titolo quanto mai significativo.

Nei progetti che la biblioteca delinea di anno in anno il destinatario privilegiato è il bambino/ragazzo, mentre l'adulto che lo accompagna, sia esso l'insegnante, il genitore, l'educatore, svolge la funzione di mediatore fra l'interessato e la lettura.

La biblioteca di Alpignano attualmente si rivolge a diversi mediatori, con progetti differenziati:

Genitori

- **Nati per leggere** è un progetto rivolto ai genitori dei bambini fra 0 e 5 anni e trova la collaborazione delle pediatre alpignanesi, le quali, ad uno dei primi incontri programmati con la famiglia, spiegano ai neogenitori l'importanza della lettura ad alta voce nella crescita psicologica del bambino; consegnano, inoltre, materiale informativo sulla biblioteca e i suoi servizi. Il progetto è articolato in diversi momenti, tra i quali anche l'invio a domicilio di un libro in regalo al neonato.
- **Mi leggi una storia?:** il progetto consiste nella lettura ad alta voce di fiabe, racconti e storie, variamente animati, a bambini accompagnati dai loro genitori o nonni. La lettura si svolge in orario pomeridiano e si struttura in diversi cicli nel corso dell'anno.

Insegnanti

La collaborazione degli insegnanti di vario ordine e grado permette di raggiungere i ragazzi nel contesto della classe che frequentano. Attraverso l'adesione ai progetti scelti, l'insegnante consente alla propria classe di favorire di opportunità diverse, tutte finalizzate a conoscere la biblioteca e a trasmettere il piacere della lettura. E' inoltre l'insegnante a stimolare i propri alunni ad una frequentazione della biblioteca non solo finalizzata alle esigenze scolastiche, bensì soprattutto al piacere di una scelta libera delle proprie letture.

In questo senso l'attività con i ragazzi, di fondamentale importanza, deve tener conto di alcuni aspetti fondamentali, essenziali anche nella definizione delle metodologie di intervento:

- la **diversificazione delle proposte** permette ai bambini e ai ragazzi di scegliere liberamente tra diverse opportunità, sviluppando in tal modo un sano spirito critico; è quindi consigliabile che lo stimolo alla lettura non sia specifico di un solo referente, sia esso la biblioteca, la scuola o la famiglia. Risulta perciò fondamentale la collaborazione fra le parti coinvolte nella crescita dei ragazzi.
- È importante **differenziare le finalità** delle diverse strutture chiamate ad occuparsi dei bambini e dei ragazzi. Se la scuola deve perseguire finalità didattiche è evidente che le stesse non possono caratterizzare anche la biblioteca, onde evitare una confusione di ruoli ed una sovrapposizione delle strutture. E' altrettanto importante però il supporto reciproco; la scuola dovrà poter fare riferimento alla biblioteca per le proprie esigenze didattiche, così come la biblioteca deve poter contare sulla collaborazione della scuola nel trasmettere il piacere della lettura fine a se stessa. La distinzione di ruoli tra scuola e biblioteca diviene fondamentale in quei casi, sempre più frequenti, in cui si manifestino forti disagi di tipo

sociale e psicologico da parte dei ragazzi, disagi che spesso si evidenziano con difficoltà scolastiche e rifiuto per la scuola stessa; in questo caso è importante che i ragazzi non identifichino la scuola con la biblioteca e che continuino a vedere in quest'ultima un luogo di piacere ed un diverso riferimento.

- Al fine di divenire un riferimento per i propri cittadini, ed in particolare per i ragazzi, la biblioteca programma **iniziative stabili e ripetitive**; appuntamenti fissi e proposte conosciute e sperimentate nel tempo favoriscono, infatti, il delinarsi di un'immagine rassicurante e familiare del servizio, immagine in grado di tornare alla mente ogniqualvolta si presenti l'esigenza di cercare e trovare informazioni, così come di dedicare il proprio tempo alla lettura come piacere. Per questi motivi il rapporto con gli insegnanti e con le classi dovrebbe essere improntato ad una collaborazione durevole negli anni, evitando incontri sporadici ed isolati che poco potrebbero lasciare nella formazione dei ragazzi.
- Per ottenere il massimo dei risultati possibili sarebbe utile che dell'attività svolta dalle classi in biblioteca fossero **informati i genitori** degli alunni, anche con un coinvolgimento diretto. I genitori dovrebbero conoscere l'importanza della lettura, l'utilità della biblioteca per le esigenze loro e dei loro figli, le finalità delle attività svolte dalle classi in biblioteca, il contributo che loro stessi potrebbero dare al proposito. Per ottenere questo tipo di rapporto con i genitori probabilmente non è sufficiente la mediazione dell'insegnante, ma potrebbe rivelarsi interessante un incontro con gli operatori della biblioteca, ad esempio nel corso dei consigli di classe.
- Altrettanto importante è la **presenza dei bibliotecari** durante le attività svolte in biblioteca. La grave carenza di personale e la conseguente mancanza di tempo hanno costretto gli operatori a rinunciare alla gestione diretta dei laboratori, delegando a professionisti esterni il rapporto con le classi. L'indiscutibile competenza e professionalità dei collaboratori esterni non può però sostituire il ruolo dei bibliotecari nel dare indicazioni relative sia alla lettura, sia al servizio biblioteca. Sarà quindi cura dei bibliotecari riappropriarsi di questa delicata funzione, prevedendo almeno circa 15 minuti per classe da dedicare alla presentazione del servizio ed al rapporto diretto con i ragazzi, utile anche a percepire il loro reale interesse per l'attività da svolgere.
- Data la necessità che i laboratori siano vissuti e percepiti dai ragazzi in un preciso contesto, che è quello della biblioteca e della lettura, è necessario che le attività si svolgano in biblioteca, in presenza dei bibliotecari e con la consapevolezza del tipo di servizio che viene loro offerto. A questo proposito potrebbe rivelarsi utile, compatibilmente con le possibilità organizzative del lavoro, permettere ai ragazzi di utilizzare il servizio di **prestito** quando si recano in biblioteca con la loro classe. Con la collaborazione degli insegnanti dovrebbe essere possibile raccogliere le autorizzazioni scritte dei genitori, preparare le tessere nei giorni precedenti il primo incontro e consegnarle ai ragazzi all'inizio dell'attività, approfittando dell'occasione per presentare il servizio. Nella mattinata riservata all'attività in biblioteca dovrebbe poi essere riservato uno spazio apposito in cui i ragazzi scelgono i libri preferiti, liberamente e senza intervento degli adulti, per poterli prendere subito in prestito. In questo modo il ragazzo si assume la responsabilità di tornare in biblioteca, per conto suo o con i genitori, per restituire il libro.
- Dato l'enorme dispendio di energie per la programmazione e la gestione delle iniziative, è quanto mai indispensabile prevedere una **valutazione** dei progetti che consenta di bilanciare le risorse e di dimostrare l'effettiva validità delle proposte. Poiché i destinatari del progetto sono i ragazzi, la prima verifica andrà fatta sui loro giudizi; si possono considerare raggiunti gli obiettivi quando la maggior parte dei ragazzi dichiara di aver conservato un ricordo piacevole dell'esperienza, di aver avvertito lo stimolo a leggere e di aver recepito l'importanza della biblioteca. Molto utile è anche una valutazione da parte degli insegnanti al fine di comprendere l'effettivo rimando dell'attività sugli alunni, rimando che non deve essere focalizzato sull'attività didattica, quanto invece sulla lettura. La valutazione delle

attività sarà richiesta con moduli scritti o con soluzioni ludiche da proporre al termine dell'attività.

- Poiché la lettura riguarda trasversalmente tutti gli argomenti, la biblioteca sceglie di focalizzare i propri interventi su **tematiche di particolare rilievo**, sia per il loro peso nel campo della vita civile e sociale dei ragazzi, sia per il particolare interesse che possono destare in loro. Negli ultimi anni si è scelto di privilegiare le tematiche interculturali, che rimangono di grande attualità ed importanza nell'ottica del consolidamento di una società il più possibile civile e democratica, educata al rispetto reciproco ed alla cultura della pace. Accanto a queste tematiche, e con valenza altrettanto significativa, si inseriscono quelle sulla pace, sulla legalità, sulla violenza, sul bullismo, cui la biblioteca è particolarmente sensibile e che si impegna a trattare nel corso degli anni.

Ovviamente il tipo di approccio della biblioteca deve essere legato alla lettura, motivo per cui ciascuna tematica che si voglia affrontare deve partire da una lettura di brani scelti, proposti ai ragazzi in modo del tutto avulso da implicazioni didattiche.

- In un'ottica di **risparmio delle risorse**, pur mantenendo un'alta qualità delle proposte, si rende necessario limitare la scelta fra i progetti ad uno per anno. In questo modo si garantisce sempre un intervento per ogni classe e nel contempo si rende possibile uno sviluppo lineare del percorso, a tappe prestabilite e fissate nel tempo; ciascuna classe saprà fin dall'inizio a quali iniziative potrà partecipare nel corso degli anni ed il fatto di aderirvi garantisce una sequenza logica di interventi atti a conoscere gradatamente il libro, la lettura, la biblioteca.